

**CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENINO-ALTO ADIGE  
REGIONALRAT TRENINO - TIROLER ETSCHLAND**

---

**III. LEGISLATURA  
III. LEGISLATURPERIODE**

***SEDUTA 91<sup>a</sup> - 91. SITZUNG***

***18-3-1959***

**INDICE - INHALTSANGABE**

Interrogazioni e interpellanze	pag. 3	Anfragen und Interpellationen	Seite 3
Disegno di legge n. 78: « Stati di previsione dell'entrata e della spesa della Regione Trentino - Alto Adige per l'esercizio finanziario 1959 »	pag. 14	Gesetzentwurf Nr. 78: « Voranschläge der Einnahmen und Ausgaben der Region Trentino - Tiroler Etschland für das Bilanzjahr 1959 »	Seite 14
Disegno di legge n. 95: « Proroga al 30 aprile 1959 del termine stabilito con la legge regionale 30 dicembre 1958 n. 33 per l'esercizio provvisorio del bilancio relativo all'anno finanziario 1959 »	pag. 15	Gesetzentwurf Nr. 95: « Verlängerung der mit Regionalgesetz vom 30. Dezember 1958 Nr. 33 festgesetzten Frist für die vorläufige Haushaltsgebarung für das Finanzjahr 1959 bis zum 30. April 1959 »	Seite 15



**Presidente: dott. Silvius Magnago**

**Vicepresidente: dott. Remo Albertini**

Ore 10,15

**PRESIDENTE:** La seduta è aperta. Appello nominale.

**VINANTE** (Segretario questore - P. S. I.): *(fa l'appello nominale)*.

**PRESIDENTE:** Lettura del processo verbale della seduta 11-3-1959.

**VINANTE** (Segretario questore - P. S. I.): *(legge il processo verbale)*.

**PRESIDENTE:** Osservazioni sul verbale? Il verbale è approvato. Faccio al Consiglio le seguenti comunicazioni: è giunto alla Presidenza del Consiglio Regionale un invito da parte del Consiglio Regionale sardo perchè una nostra delegazione partecipi al Convivium, al Convegno di studi giuridici della Regione sarda: « Mi onoro invitare la S. V., anche a nome del Presidente della Giunta Regionale, al 3° Convegno di studi giuridici sulla Regione che sarà tenuto in Sardegna dal 1° al 6 aprile corr. a. ecc. Sarò grato se vorrà cortesemente comunicarmi quali saranno i componenti della delegazione di codesto on. Consiglio Regionale che parteciperanno al Convegno, indicando altresì quali comunicazioni verranno presentate eventualmente da membri del Consiglio Regionale - F.to Corrias ». Ora, l'art. 118 del regolamento recita: « Le deputazioni sono composte dal Presidente in modo che siano rappresentati tutti i gruppi consiliari. Il Presidente o il Vicepresidente ne fa sempre parte »; siccome spetta

al Presidente nominare questa delegazione, vorrei avere delle proposte da parte dei gruppi e perciò invito, dopo questa riunione, tutti i capigruppo di fermarsi qui, per concordare questa questione, perchè devo scrivere e comunicare alla Regione sarda anche i nominativi di coloro che formeranno la delegazione per il Convegno di studi che dura dal 1° al 6 aprile, come ho già detto, e per discutere di altri particolari. Quindi dopo questa riunione del Consiglio, che forse sarà breve, non lo so, prego i capigruppo di fermarsi.

**Interpellanze e interrogazioni:** Sono giunte due nuove interrogazioni, che comunico: una a firma del cons. Vinante, giunta adesso, rivolta all'Assessore dell'industria e commercio, sulle ragioni che hanno indotto l'Assessore a spostare le fermate delle corriere nel comune di Valfloriana ecc. Questa interrogazione è giunta adesso ed è solo comunicata, non viene svolta adesso, a meno che l'Assessore non intenda svolgerla subito.

Altra interrogazione urgente pervenuta è quella del cons. Raffaelli al Presidente della Giunta Regionale sulle notizie date alla stampa circa il rinnovo dell'amministrazione comunale di Riva. Adesso vediamo se possiamo svolgere qualche interrogazione, lasciata in sospeso per mancanza degli interrogati. Una all'Assessore ai lavori pubblici. Allora vengono trattate la interpellanza urgente del cons. Unterrichter all'Assessore delle attività sociali, e un'altra interpellanza urgente pure all'Assessore ai lavori pubblici a firma di Benedikter.

Allora trattiamo prima quella del cons. Unterrichter.

**Interpellanza del cons. Unterrichter,** rivolta all'Assessore della previdenza, assistenza sociale e sanità:

*Der gefertigte Regionalrat erlaubt sich den Assessor für Sozialfürsorge und Gesundheitswesen zu befragen, welche Schritte und Massnahmen derselbe zu unternehmen gedenkt um die ihm selbst bekannten, den modernen Anforderungen nicht entsprechenden Unterbringungsmöglichkeiten der Kranken im Spital und in der Infektionsabteilung der Stadt Brixen, ehestens zu beheben. Obwohl der Gefertigte auf diese Zustände aufmerksam gemacht hat und seit Jahren auch seitens der Brixner Bevölkerung in der Presse beider Sprachgruppen energisch auf dieselben hingewiesen wird und es sich somit um ein altes, bekanntes, sowie dringendes Problem handelt, ist die Bevölkerung tief enttäuscht, dass die Lösung dieses Problems auch durch die neuen von der Region geplanten gesetzlichen Massnahmen nicht verwirklicht werden soll.*

*Il sottoscritto Consigliere Regionale si permette di interpellare l'Assessore Regionale della previdenza e assistenza sociale e della sanità, per sapere:*

*quali passi e provvedimenti egli intenda prendere per rimediare nel più breve tempo alle insufficienti possibilità di ricovero dell'Ospedale Civile e del Reparto malattie infettive della città di Bressanone, la cui attrezzatura, come è noto allo stesso Assessore competente, non risponde più alle esigenze moderne. Pur avendo l'interpellante richiamata l'attenzione su tale stato di cose e pur essendosi da tempo lamentata in proposito per mezzo della stampa anche la stessa popolazione di Bressanone di ambedue i gruppi linguistici; visto quindi, che si tratta di un problema di vecchia data, generalmente noto, e per conseguenza urgente, la popolazione interessata è profondamente delusa del fatto che la soluzione dello stesso non sia prevista neppure attraverso i nuovi provvedimenti di legge programmati da parte della Regione.*

UNTERRICHTER (S.V.P.): Dem Assessor, Herrn Dr. Bertorelle, ist dieses Problem bekannt, denn es wurde auch im Regional-

ausschuß aufgeworfen. Ich habe damals darauf hingewiesen, daß das Spital in Brixen unbedingt einer Unterstützung, einer Hilfe bedarf, da es den Anforderungen absolut nicht mehr gewachsen ist. Die Stadt hat in den letzten Jahren einen kolossalen Aufschwung genommen, die Bevölkerungszahl hat sich erhöht, gleichzeitig ist leider auch mit einer ständig steigenden Zahl von Unfällen zu rechnen, Verkehrsunfällen und Unfällen anderer Art, ferner sind jetzt die Bauernkrankenkassen eingeführt worden und dies bedingt, daß die bäuerliche Bevölkerung das Spital mehr in Anspruch nimmt. Außerdem herrschen in Brixen ganz unmögliche Zustände, man muß wirklich dieses Wort gebrauchen, was die Infektionsabteilung betrifft. Vor einigen Jahren mußte diese Infektionsabteilung dringend in das Haus der ehemaligen GIL verlegt werden; das ist eigentlich mehr ein Barackenbau, auf jeden Fall ein sehr dürftig ausgeführter Bau, in bedeutender Entfernung vom Spital, und die Kranken sind dort sehr schlecht untergebracht.

Diese Zustände sind dem Assessor bekannt. Als ich das Problem am 30-12-1958 im Regionalausschuß aufgeworfen habe, wurde mir damals, sowohl vom Assessor als auch vom Präsidenten des Regionalausschusses ausdrücklich die Zusicherung gegeben, daß, wenn das Spital in Brixen schon nicht in dem nun bald zur Vorlage kommenden Finanzierungsgesetz der Spitäler berücksichtigt werden kann, es dann ganz bestimmt entweder im Rahmen des Gesetzes Nr. 3 für öffentliche Arbeiten oder sogar in einem besonderen Gesetz berücksichtigt würde. Diese Zusicherung hat mir, wie gesagt, der Präsident des Regionalausschusses ausdrücklich gegeben.

Nun, ich kann mir vorstellen, daß mir geantwortet werden wird, dies wäre alles schön und recht, die Lage der Spitäler sei bekannt, aber die Gemeinde Brixen wäre selbst nicht genügend rührig, um sich an die Finanzierungsmaßnahmen hier anzuschließen.

Über diesen Einwand möchte ich jetzt gar nicht reden, ich möchte nur über die spezielle Zusicherung sprechen u. hören, welche Schritte in diesem Sinne unternommen wurden. Denn nicht alle Spitäler der Region, die bei diesem Finanzierungsgesetz berücksichtigt werden sollen, haben Projekte vorgebracht oder besondere Schritte unternommen, und trotzdem werden sie berücksichtigt. Es ist daher begreiflich, daß der Bürgermeister von Brixen bei einer Gemeinderatssitzung erklärt hat, er hätte sich erwartet, ebenso wie die anderen Spitäler, die keine Projekte eingereicht haben, bei diesem besonderen Finanzierungsgesetz auch zum Zuge zu kommen.

Die Enttäuschung, die darüber in Brixen vorherrscht, ist übrigens auch in anderen Gebieten der Region ziemlich verbreitet. Wir haben in diesem Sinne auch eine Eingabe der Bürgermeister aus dem Nonsberg und anderer Gemeinden des Trentino erhalten - sie wurde an alle Regionalräte geschickt -, die sich ebenso beklagen, daß sie bei diesem Gesetz übergangen werden. Da ich aber für Brixen diese besondere Zusage erhalten habe, möchte ich nun vom Assessor hören, welche Maßnahmen die Region ergreifen will, um die Zusage möglichst bald zu verwirklichen.

BERTORELLE (Assessore previdenza, assistenza sociale, sanità - D.C.): Ringrazio il cons. Unterrichter per l'occasione che mi offre di poter dire due parole su quella che è stata la vicenda di Bressanone, la serie di articoli di stampa, di discussioni in consiglio comunale, di lamentele di cittadini. Ho avuto occasione di mandare una lettera ai Consiglieri del mio gruppo a Bressanone, i quali si erano rivolti a me per chiedere spiegazioni e notizie, la ho voluta mandare autorizzandoli anche a farla conoscere perchè desideravo che fosse reso palese il modo di agire ed il comportamento dell'amministrazione per quanto riguarda Bressanone. In sostanza leggerò la comunicazione che ho mandato ai

consiglieri nostri ed aggiungerò quelle cose che sono poi successe in seguito.

Risalgo ancora al 18 giugno 1953 quando su invito del Sindaco, dott. Dejacò, venni a Bressanone per esaminare la situazione del reparto infettivi che era sistemato in un padiglione di masonite, residuo bellico. Prospettai diverse soluzioni per la costruzione del nuovo padiglione che mi sembrava una cosa assolutamente prorogabile ed il 1° luglio, dopo aver parlato con l'Assessore ai lavori pubblici, ho scritto al Sindaco di Bressanone avvertendolo che se si voleva provvedere alla costruzione ancora nel 1953, l'Assessore Turrini era disposto a stornare contributi precedentemente assicurati per l'esecuzione di altre opere pubbliche, per utilizzarli nella costruzione del reparto infettivi. Se ciò non era possibile, si prospettava la possibilità che nel bilancio 1954 l'Assessorato dei lavori pubblici concedesse un contributo allo scopo. Per quanto riguarda le attrezzature del medesimo reparto assicuravo di intervenire con fondi del mio Assessorato. Dopo di che nessuna risposta io ebbi mai dal Comune di Bressanone in merito, salvo la richiesta di un contributo per acquisto attrezzature varie per una spesa complessiva di L. 5.350.000, sulla quale venne concessa la somma di Lire 2.500.000 nel 1953, cioè il 50%. Nel 1954 invece pervenne la richiesta di contributo per acquisto di attrezzatura sanitaria per il reparto isolamento per complessive L. 3.020.600, su cui venne concesso un contributo di Lire 2.000.000, cioè del 70%. La relativa attrezzatura venne sistemata, ritengo, nella sede della ex Casa GIL, dove nel frattempo era stato portato il reparto infettivi, con una decisione discutibilissima dal punto di vista sanitario, perchè venne portato un reparto infettivi in una casa che non era sufficientemente recintata e divisa dal resto degli altri abitati, situazione che permane tuttora. Della questione venne discusso anche nel consiglio comunale di Bressanone il 7 ottobre 1953. Altre domande di contributo non pervennero all'Assessorato; solo nel 1958 sono state pre-

sentate quattro domande e precisamente:

- 1) impianto di riscaldamento - spesa preventivata L. 942.190
- 2) impianto cucina: forno elettrico, carrello trasporto carbone, cucina a carbone e a nafta - spesa preventivata L. 922.580
- 3) macchina lavatrice - spesa preventivata L. 1.790.000
- 4) tavolo ribaltabile con accessori per il gabinetto radiologico dell'Ospedale - spesa preventivata L. 3.648.800

Di queste quattro domande tre sono state accontentate, e precisamente: la seconda, 50% con 462.000; la terza 895.000 con il 50% e la quarta con un contributo di 1.772.000. Rimane soltanto un'altra che è in corso di esaurimento appena la documentazione sarà completa. Risulta inoltre agli atti dell'Assessorato dei lavori pubblici l'assegnazione di un contributo di L. 8.800.000, pari al 40% del progetto relativo alla costruzione del padiglione infettivi, per complessive L. 22.000.000. In data 13 ottobre 1950 però, il Comune rinunciò al contributo, in quanto impegnato in altri lavori ritenuti più urgenti. Risulta ancora all'Assessorato dei lavori pubblici nel 1953 la concessione di un contributo di Lire 852.000, pari al 40% della spesa di Lire 2 milioni 130.000, relativa alla sistemazione dei locali del gabinetto radiologico dell'Ospedale. Confermo che nonostante le più meticolose ricerche, nessuna richiesta di contributo per l'ampliamento dell'Ospedale risulta presentata alla Regione nè presso l'Assessorato regionale dei lavori pubblici, nè presso l'Assessorato regionale della previdenza e assistenza sociale. Il fabbricato dell'Ospedale civile di Bressanone, secondo quanto afferma il Consigliere interpellante e anche secondo notizie di stampa e di opinione pubblica, si troverebbe in condizioni disastrose. Devo riferire quelli che sono i dati di una visita compiuta da nostri funzionari due anni fa. L'Ospedale

di Bressanone fu costruito nel 1928 e si trova in buone condizioni di manutenzione, l'attrezzatura sanitaria è proporzionata alle esigenze dell'Ospedale, così pure non risulta grave la situazione di capienza di posti letto.

Questi sono dati di due anni fa, e non escludo che nel frattempo la situazione si sia aggravata anche con il maggiore afflusso di lavoratori e di contadini iscritti alle mutue.

Il problema del reparto infettivi è un problema a parte, del quale ho parlato prima. Non escludo la necessità e l'opportunità, anzi, di lavori di ammodernamento e di ampliamento. Sono passati tanti anni e anche la tecnica ospedaliera si è evoluta. Risultano inadeguati i servizi di cucina, frigorifero, il montacarichi, il macchinario di lavanderia. Le pratiche per la richiesta del contributo regionale sopra specificate riguardano appunto il miglioramento di questi servizi, per cui si ritiene che siano quasi completamente sistemati.

La Giunta Regionale, nel momento in cui propose al Consiglio Regionale il finanziamento degli Ospedali maggiori di Trento e di Bolzano, nonchè l'ampliamento di quelli di Merano e di Rovereto, e cioè il 20-8-1958, non aveva alcuna segnalazione dell'esistenza di gravi problemi ospedalieri presso Bressanone, perchè nessuno aveva provveduto a fare presenti tali problemi, ma anzi la visita compiuta due anni fa da un funzionario di questo Assessorato, non aveva portato a rilievi di notevole importanza. Nella seduta della Giunta Regionale del 30 dicembre 1958, quando venne discusso l'inserimento dell'Ospedale della zona della Bassa atesina, il cons. Unterrichter, allora Assessore supplente, chiese l'inclusione del finanziamento del reparto infettivi dell'Ospedale di Bressanone. Il Presidente e l'Assessore sottoscritto assicurano il dott. Unterrichter che la richiesta sarebbe stata considerata o con una legge relativa agli ospedali periferici o con la legge regionale sui LL.PP. n. 3, e che comunque il Comune di Bressanone non aveva presentato alcun preventivo. Aggiungo che la commis-

sione regionale della previdenza, assistenza sociale e sanità nella sua seduta del 17-1-1959 ha approvato all'unanimità un ordine del giorno proposto dal cons. Dalsass, invitante la Giunta Regionale a prendere in considerazione le domande di S. Candido e di Bressanone per l'ampliamento degli ospedali sulla legge reg. 30-5-1951 n. 3 e dando la precedenza assoluta a detta domanda e proponendo la concessione di un contributo del 50%.

Aggiungo infine che è pervenuta alla Giunta la domanda in data 21 febbraio 1959 a firma di alcuni consiglieri comunali di lingua italiana della D. C. ed uno di un altro partito, un certo Bertamini, nonchè di consiglieri di lingua tedesca del comune di Bressanone. Questa domanda, senza nessuna documentazione per altro, chiede un contributo di 80 milioni sulla legge regionale n. 3, per l'ampliamento dell'Ospedale civile, e questo è tutto.

E' da tener presente che la legge presentata, e concludo, che la legge presentata dalla Giunta Regionale su iniziativa dell'Assessorato al Consiglio Regionale riguarda i grossi ospedali di capoluogo, nonchè gli ospedali più importanti quali Rovereto e Merano, che non possono usufruire del contributo dello Stato, data l'entità della spesa relativa ai lavori da svolgere. Non riteniamo pertanto possibile l'inserimento nella richiesta che eventualmente fosse fatta dall'ospedale di Bressanone nella legge attualmente all'esame del Consiglio Regionale e già approvata da tempo dalla commissione legislativa competente. Occorrerà che il Comune di Bressanone studi un progetto di riattamento e di ampliamento dell'Ospedale nei termini esattamente proporzionati alle necessità della zona; che si informi subito la Giunta Regionale di questo. Io finora non ho visto nessuno, nè il Sindaco, nè l'assessore Willand il quale fa conferenze stampa, nè nessun altro del comune. Soltanto il cons. Unterrichter ha parlato in Giunta e con me dell'argomento. Occorre che siamo informati della questione e possiamo proporre alla Giunta Regionale il finanzia-

mento eventuale sulla legge n. 3, oppure che noi possiamo insistere nei confronti dello Stato per la concessione di contributi sulla legge dello Stato 3 agosto 1949, n. 589, e legge Tupini che ha già funzionato egregiamente per gli ospedali della nostra provincia e della provincia di Trento ed è un vero peccato non potersene avvantaggiare, perchè fa condizioni veramente eccezionali per i comuni, in modo che essi in 35 anni pagano queste somme stanziare per gli ospedali. Direi appunto che l'una o l'altra strada va seguita, ma occorre che si muovano le persone interessate, perchè non basta che si interessi il cons. Unterrichter al riguardo, non basta che i consiglieri della D.C. scrivano e mandino richieste insieme ai consiglieri del gruppo tedesco, occorre che l'autorità comunale vera e propria si decida e si faccia vedere, e con essa si potrà parlare. Finchè tutto questo non avverrà la cosa non potrà avere nessun seguito, perchè i rappresentanti qualificati della popolazione sono il sindaco e la giunta comunale, il consiglio comunale di Bressanone, attraverso gli atti formali previsti dalla legge.

*(Assume la presidenza il Vicepresidente Albertini).*

PRESIDENTE: Vuole rispondere, Consigliere?

UNTERRICHTER (S.V.P.): Ich danke dem Herrn Assessor Bertorelle für seine Ausführungen. Diese Ausführungen befriedigen mich aber nur zum Teil. Sie befriedigen mich, soweit es die Zustimmung zu dem, was ich dargelegt habe, bedingt. Der Herr Assessor hat also bestätigt, daß die Infektionsabteilung sich in einer Baracke befindet und daher tatsächlich sehr schlecht untergebracht ist. Ich kann ihm versichern, daß auch, was das Spital anbelangt, die Ärzte und das ganze Personal zwar alles tun, um es weiterhin im bestmöglichen Zustand und in guter Funktion zu erhalten, daß aber die ständig steigenden Anforderungen eine derartige Überfüllung des Spitals mit sich gebracht haben, daß nun, wo

die Lage doch anders ist als vor zwei Jahren, auch hier eingegriffen werden muß. Ich danke dem Assessor auch, daß er hier öffentlich anerkannt hat, daß in Brixen irgend etwas geschehen muß und daß die Region auch bereit ist, dies zu tun.

Ich glaube, im Zusammenhang mit der Zusicherung, die mir am 30. Dezember im Regionalausschuß auf meine Intervention hin gegeben wurde, daß da ein gewisses Mißverständnis vorliegt. Die Gemeinde hat nämlich immer auf das Erscheinen dieses neuen Finanzierungsgesetzes gewartet und war, da auch andere Spitäler, die nun finanziert werden sollen, wie z.B. das Bozner Spital, ihre Projekte noch nicht vollständig vorgelegt hatten, der Ansicht, daß das auch für Brixen nicht so notwendig wäre und Interventionen allgemeiner Art, wie sie gemacht wurden - es wurde, soviel ich in der Zeitung gelesen habe, auch ein Bericht an die Spitalskommission übergeben — genügen würden, um in das große Gesetz mit aufgenommen zu werden.

Ich bitte aber nun den Assessor, daß er die Sache ganz energisch in die Hand nimmt und auch auf die Gemeinde einwirkt, die nun aus diesem Gesetz ausgeschlossen werden soll. Ich möchte mir dabei noch vorbehalten, auch bei der Diskussion des Gesetzes zu intervenieren, um zu versuchen, ob nicht auch die Gemeinde Brixen in dieses Gesetz aufgenommen werden kann. Aber auch wenn dies nicht sein sollte, möchte ich auf jeden Fall, daß der Assessor die Sache in die Hand nimmt, um dahin zu wirken, daß die Mißstände, die sowohl er wie auch ich und die ganze Bevölkerung beklagen, eine Abhilfe finden. Denn den Kranken, die dabei die Leidtragenden sind, ist schließlich mit der Feststellung nicht geholfen, wer an diesen Zuständen schuld ist und welche Mißverständnisse vorliegen; die Hauptsache ist für sie wohl, daß diesen Übelständen abgeholfen wird. Schließlich ist dies ja auch unsere Aufgabe, sowohl die Aufgabe des Assessors, als auch unsere Aufgabe als Regionalräte, dahin zu wirken, daß diese Mißstände im Spital

möglichst rasch beseitigt werden. Ich betone nochmals, daß dies absolut kein Vorwurf an die Ärzte, an das Pflegepersonal oder auch an die Gemeinde Brixen sein soll; meine Absicht ist nur, hier helfend einzugreifen, indem auch hier von öffentlicher Stelle vor einem breiteren Publikum diese Frage geklärt wird.

PRESIDENTE: Interpellanza urgente del cons. Benedikter al Presidente della Giunta e all'Assessore ai lavori pubblici:

*Erlaube mir den Präsidenten des Regionalausschusses und den Assessor für öffentliche Arbeiten zu befragen:*

- 1. welche Stellung die Region hinsichtlich der geplanten Wasserkraftanlagen von St. Jakob und St. Martin eingenommen hat, im besonderen welche Einwände in der Denkschrift erhoben werden, die Ing. Brentel als Vertreter der Region anlässlich des Lokalaugenscheines vom 30. Januar 1959 in St. Jakob sich vorbehielt nachzureichen;*
- 2. ob im besonderen die Nichtbeachtung des Art. 85 des Autonomiestatutes, welcher das Recht auf den Gebrauch der Muttersprache in den Beziehungen mit den Organen und Ämtern der öffentlichen Verwaltung vorsieht, eingewendet wurde;*
- 3. ob weiter eingewendet wurde, daß mit Ausnahme der Erklärung des öffentlichen Nutzens die mit der Erteilung der Konzession durch den Staat verbunden ist, das regionale Enteignungsgesetz voll und ganz angewendet werden muß, während sowohl das Staatsbauamt als auch die Konzessionswerber dieses Gesetz und damit die Zuständigkeit der Region ignoriert haben.*

*Mi permetto di interpellare il Presidente della Giunta Regionale e l'Assessore ai Lavori Pubblici per sapere:*

- 1) quale sia la posizione assunta dalla Regione in merito alle progettate centrali idroelettriche di S. Giacomo e di S. Martino, ed in particolare, quali siano le obie-*



zioni sollevate nel promemoria che l'ing. Brentel nella sua veste di rappresentante della Regione si era riservato di precisare all'atto del sopralluogo effettuato in data 30 gennaio 1959 a S. Giacomo;

2) se, in particolare, sia stata obiettata la mancata osservazione dell'art. 85 dello Statuto di autonomia, il quale prevede il diritto all'uso della lingua materna nei rapporti con gli organi ed uffici dell'Amministrazione pubblica;

3) se inoltre sia stato obiettato che, ad eccezione della dichiarazione di pubblica utilità connessa con il rilascio della concessione da parte dello Stato, debba essere applicata integralmente la legge regionale sulle espropriazioni, mentre per contro tanto il Genio Civile quanto gli stessi aspiranti concessionari hanno ignorato tale legge e con ciò la stessa competenza della Regione in materia.

Vuole illustrarla, Consigliere?

BENEDIKTER (S.V.P.): No.

TURRINI (Assessore lavori pubblici - D.C.): In occasione del sopralluogo di San Giacomo del 30 gennaio 1959 di cui al primo punto dell'interpellanza, relativo, come è noto, alla seconda parte della visita d'istruttoria del gruppo di domande di concessione per lo sfruttamento del fiume Isarco, l'ing. Brentel, in rappresentanza della Giunta Regionale, ha chiesto che il Genio Civile trasmetta alla Regione le copie dei verbali di visita e di tutte le opposizioni, osservazioni ed eccezioni presentate dagli enti e dai singoli interessati nonchè delle controdeduzioni conclusive che saranno presentate dalle Società idroelettriche richiedenti.

Solamente quando il Genio Civile, conclusa l'istruttoria che si prevede durare ancora parecchi mesi, avrà trasmesso alla Regione le copie degli atti richiesti, sarà possibile, a seguito di uno studio approfondito dei

vari progetti o dell'esame delle opposizioni e richieste presentate dagli enti e dai singoli interessati, esprimere un ponderato giudizio sulla complessa questione. Le conclusioni saranno inviate al Ministero dei lavori pubblici nel termine stabilito dall'art. 9 dello Statuto regionale.

Per quanto riguarda il secondo punto dell'interpellanza si osserva che nella riunione del 28 gennaio 1959 a Bressanone, l'eccezione di illegittimità dell'istruttoria per la mancata presenza di un interprete è stata sollevata ancora in apertura di seduta da due Consiglieri regionali, e precisamente dall'ing. Pupp, Presidente della Giunta Provinciale di Bolzano e dal barone dr. von Unterrichter, allora Assessore supplente dell'industria e commercio, i quali hanno provocato di conseguenza la sospensione dell'istruttoria stessa. E' da precisare che l'ingegnere capo del Genio Civile di Bolzano, Ing. Fedeli, ha affermato di non aver portato un interprete per la lingua tedesca in occasione del sopralluogo del 28 gennaio 1959 a Bressanone per la istruttoria di domande di derivazione dell'Isarco e dalla Rienza, perchè in tutte le precedenti istruttorie di domande di derivazione alla traduzione dall'italiano al tedesco si erano sempre gentilmente prestati o l'ing. Ferstl, funzionario della Regione, o il dott. Hofer, funzionario dell'Amministrazione Provinciale di Bolzano.

Pertanto su tale questione non è stato necessario alcun intervento da parte del rappresentante della Regione, Ing. Brentel, il quale perciò si è astenuto dalla lettura del testo bilingue delle dichiarazioni predisposte a nome della Giunta Regionale.

Le suddette dichiarazioni, come è noto, sono state invece rese a verbale, previa lettura pubblica nel testo bilingue, nella riunione del 30 gennaio a S. Giacomo, dove fungeva da interprete l'ing. Siess.

Per quanto riguarda infine il terzo punto dell'interpellanza, premesso che nè la Giunta Regionale nè il Consiglio Regionale hanno il compito o la potestà di costringere

i singoli all'osservanza delle leggi regionali, compito che spetta esclusivamente alla Magistratura, si rileva che nessuna lagnanza di nessun genere è mai pervenuta alla Giunta Regionale circa la mancata osservanza della legge regionale sulle espropriazioni.

Sta di fatto anzi che il Ministero dei lavori pubblici, appunto in osservanza della legge regionale suddetta, ha disposto che la pubblicazione dell'ordinanza d'istruttoria relativa alle grandi derivazioni dal fiume Isarco di che trattasi, fosse fatta solamente « agli effetti della dichiarazione di pubblica utilità » (che, come è noto, in tali casi è di spettanza del Ministero LL.PP.) e non anche « agli effetti delle espropriazioni » come invece avveniva per il passato, prima cioè dell'entrata in vigore della legge regionale sulle espropriazioni.

D'altra parte se, come è stato verbalmente riferito, qualche aspirante concessionario ha inviato propri incaricati nei fondi privati per la effettuazione di rilievi, senza che fossero muniti del decreto di autorizzazione del Presidente della Giunta Provinciale come prescritto dall'art. 6 della legge in questione, e senza il permesso del rispettivo proprietario, avrebbe dovuto quest'ultimo, a tutela dei propri diritti lesi, presentare regolare denuncia, ma non alla Giunta Regionale, bensì all'Autorità giudiziaria, unica ed esclusiva competente a giudicare sulle violazioni delle leggi.

BENEDIKTER (S.V.P.): In 5 Minuten kann ich eingehend dazu Stellung nehmen; auch möchte ich mir vorbehalten, die Antwort des Assessors noch zu lesen, um später darauf zurückzukommen. Immerhin muß ich einige kurze Fragen stellen, denn entweder habe ich nicht gut verstanden oder einiges muß mir sehr merkwürdig erscheinen.

Zu Punkt 1): Die Region tritt als Körperschaft auf, die berechtigt ist, Einwände zu erheben, und nicht als Körperschaft, die erst nach erfolgter Behandlung durch das Staats-

bauamt die Behandlung des Konzessionsgesuches übernimmt. Sie muß in richtigen Zeitpunkt ihre Einwände erheben können, also nicht erst, nachdem das Staatsbauamt seine Behandlung des Falles abgeschlossen hat.

Punkt 2): Es ist Aufgabe des Amtes, des Staatsbauamtes oder was immer für eines Amtes, für die Einhaltung des Art. 85 des Autonomiestatuts zu sorgen und sich nicht auf Gefälligkeiten irgendwelcher anwesender Angestellter, oder wessen immer, zu verlassen. Der in Brixen gemachte Einwand ist also zu Recht erhoben worden und auch in Bozen oder St. Jakob hätte er erhoben werden müssen, weil das Amt als solches nicht vorgesorgt hat, in erster Linie bei allen Zustellungen und dann in der gesamten mündlichen Verhandlung, die Verwendung der deutschen Sprache sicherzustellen.

Punkt 3): Also hier verstehe ich, offen gestanden, nichts mehr. Denn es muß doch Aufgabe der Region sein, die Anwendung des Regionalgesetzes zu verlangen, auf ihre Zuständigkeit zu pochen und nicht zu warten, ob vielleicht irgendein Privater, ein sonstiger Interessant diese Zuständigkeit anmeldet bzw. sich wegen Nichtbeachtung dieser Zuständigkeit beschwert. Das wäre doch die erste Aufgabe der Region. Im regionalen Enteignungsgesetz, Art. 59, heißt es, daß, abgesehen von der Erklärung des öffentlichen Nutzens, die im Konzessionsdekret des Staates enthalten ist, im übrigen voll und ganz die Bestimmungen dieses regionalen Enteignungsgesetzes Anwendung finden müssen. Dabei ist noch darauf hinzuweisen, daß das Ministerial-Dekret vom 3-12-1958 meiner Ansicht nach zu Unrecht den Passus enthielt, daß dieses Dekret erlassen wird « anche agli effetti della dichiarazione di pubblica utilità ».

Ich kann mich also nicht zufriedengestellt erklären und behalte mir vor, nach eingehendem Studium der Antwort des Assessors noch einmal darauf zurückzukommen.

(Assume la presidenza il Presidente Magnago).

**PRESIDENTE:** Interpellanza urgente del cons. von Unterrichter al Presidente della Giunta Regionale e all'Assessore dei lavori pubblici:

*Il sottoscritto Consigliere regionale si permette di interpellare il Presidente della Giunta Regionale e l'Assessore Regionale ai lavori pubblici per sapere, quali provvedimenti la Regione intende adottare e quali passi intende fare in merito alla centrale idroelettrica progettata nella conca di Bressanone, onde assicurare l'integrale ed effettiva applicazione della legge regionale sulle espropriazioni, avendo in proposito sia gli aspiranti concessionari come gli stessi organi statali competenti ignorato del tutto l'esistenza di tale legge regionale. Al riguardo il sottoscritto in occasione del sopralluogo del giorno 28 gennaio 1959 a Bressanone ha fatto valere la propria opposizione. Eccettuata la dichiarazione di pubblica utilità connessa con il rilascio della concessione stessa da parte dello Stato, la competenza della Regione in materia è in effetti fuori di ogni dubbio.*

**UNTERRICHTER (S.V.P.):** Es handelt sich hier nach meiner Ansicht tatsächlich um eine äußerst wichtige Angelegenheit.

Die Enteignungen sind ja hier in dieser Provinz derartig häufig, daß ein großer Teil der Bevölkerung daran interessiert ist, daß das regionale Enteignungsgesetz voll angewendet wird. Da hat sich nun in Brixen ergeben, daß die um die Konzession ansuchende Firma, nur mit einer Erlaubnis des Staatsbauamtes ausgestattet, die ganzen Vermessungsarbeiten vorgenommen hat. Die Firma hat die Gründe betreten, Vermessungen vorgenommen und ihr Detailprojekt ausgearbeitet. Nun ist dieser Vorgang schon an und für sich nach unserem regionalen Enteignungsgesetz ungesetzlich. Scheinbar hat aber weder das Staatsbauamt noch der Bürgermeister von diesem Gesetz etwas gewußt, das einen ganz anderen Weg vorsieht, wonach eine Erlaubnis des Präsidenten des Provin-

zialausschusses vorliegen, eine Kaution gegeben werden und schließlich ganz andere Termine eingehalten werden müßten. Sie können das alles im regionalen Enteignungsgesetz genau nachlesen, ohne daß ich mich jetzt in Details ergehen muß.

Grundsätzlich ist also festzustellen, daß nicht unser Gesetz zur Anwendung kam, sondern das alte staatliche Gesetz. Da fragt man sich natürlich, ob es da überhaupt einen Sinn hat, daß wir Gesetze machen, wenn diese Gesetze nicht eingehalten oder überhaupt ignoriert werden. Ich glaube, es wäre Aufgabe des Assessorates, sich hier einzuschalten und die Bürgermeister darauf aufmerksam zu machen, daß sie dieses Gesetz zur Anwendung bringen müssen; ebenso müßte das Staatsbauamt aufmerksam gemacht werden, daß dieses Gesetz einzuhalten ist.

Am 28. Jänner kam es in Brixen zur Kommissionierung, bei der ich eine Opposition eingegeben habe. Ich habe den deutschen Text derselben jetzt nicht bei mir und es ist auch besser, wenn ich den italienischen Text vorlese, damit er allen klar ist und keine Mißverständnisse entstehen.

Ich habe damals folgende Opposition eingegeben: « In base all'art. 59 della Legge regionale 17 maggio 1956, n. 7, la concessione rilasciata dagli organi dello Stato ha efficacia di dichiarazione di pubblica utilità... », jetzt kommt aber das Wichtige: « ... fermo restando le disposizioni della legge regionale. Il richiedente pertanto è tenuto, implicando il rilascio della concessione anche la dichiarazione di pubblica utilità, ad osservare con la domanda di concessione anche quanto disposto dalla Legge regionale n. 7 del 17 maggio 1956. Si fa opposizione pertanto per grave vizio formale del procedimento, avendo il richiedente omissa la pubblicazione nelle forme e nei termini di cui all'art. 4 della Legge regionale n. 7 del 17 maggio 1956 ed essendo venuto meno a quanto disposto dagli artt. 5 e seguenti dalla legge citata. La riunione odierna è perciò non conforme alle vigenti leggi e rappresenta una grave infrazione di

quanto disposto dalla legge regionale citata. Chiedo pertanto la sospensione del procedimento illegalmente iniziato ».

Zwei Tage darauf war dann eine Kommissionierung in St. Jakob. Bei dieser Kommissionierung wurde überhaupt keine Opposition im erwähnten Sinne seitens der Region vorgebracht; jetzt hört man, daß das Staatsbauamt Bozen in einigen Wochen wiederum eine Kommissionierung in Brixen vornehmen will. Wir werden uns dann wiederum in der gleichen Lage befinden; ich werde wiederum erklären, daß eine Kommissionierung unter diesen Umständen ungesetzlich ist. Immerhin würde ich es doch für richtig finden, daß sich nun das Assessorat einschaltet, um eine Wiederholung solcher Kommissionierungen zu vermeiden. Es ist absolut unangebracht und hat eine äußerst schlechte psychologische Wirkung auf die Bevölkerung, wenn das Regionalgesetz nicht angewendet wird oder nicht wenigstens die Frage genau untersucht wird, wenn sich mit einem Wort die Region nicht konstituiert. Nach meiner Ansicht müßte sich jetzt die Region einschalten, sich konstituieren und die Frage klären. Wenn man hier der Meinung ist, daß meine Opposition juridisch nicht stichhaltig ist, so müßte man doch mindestens die ganze Frage klären und bis dorthin das Verfahren einstellen. Es ist nach meiner Ansicht vollkommen klar, daß das Regionalgesetz anzuwenden ist, denn es heißt ja im Artikel 59 ausdrücklich « fermo restando... » wonach weiter in Gültigkeit bleibt, was das Regionalgesetz bestimmt.

Was würde sich sonst ergeben? Sonst würde sich ergeben, daß die Kommissionierung stattfindet, Oppositionen gemacht werden, das Verfahren als solches aber legal weiterläuft, während es schon illegal begonnen wurde und überhaupt jeder rechtlichen Grundlage entbehrt. Es wäre daher die Konstituierung der Region nach meiner Ansicht unumgänglich notwendig. Es besteht auch die Gefahr, daß, auch wenn die Oppositionen weiterlaufen, die Gesellschaft die sofor-

tige Besitznahme des Grundstückes, die « occupazione temporanea », verlangt und einfach anfängt zu bauen, wie das schon öfters vorgekommen ist. Später werden wir vielleicht recht bekommen, die Oppositionen werden angenommen und festgestellt, daß auch unser Gesetz gilt. Unser Gesetz haben wir, das ist seinerzeit auch aus dieser Debatte klar hervorgegangen, gerade deswegen gemacht, um längere Termine für die Oppositionen zu haben und gegen die Übergriffe der Enteignungsgesellschaften möglichst gesichert zu sein.

TURRINI (Assessore lavori pubblici - D. C.): Il cons. Unterrichter nella sua interrogazione aveva limitato l'argomento, nella spiegazione l'ha un po' esteso. Ad ogni modo cercherò di rispondere a tutto.

Per quanto riguarda l'impianto idroelettrico di Elvas con centrale nella conca di Bressanone, richiesto dalle Società « Alpina », Trentina di Eletticità, Montecatini e Idroelettrica Piemonte, non risulta se queste Società o gli organi statali competenti abbiano ignorato l'esistenza della legge regionale 17 maggio 1956 n. 7 sulle espropriazioni per pubblica utilità, in quanto nessuna segnalazione in questo senso è mai pervenuta da parte degli interessati alla Presidenza della Giunta Regionale o all'Assessorato per i lavori pubblici. Ora se nessuno fa presente questo con dati precisi, non possiamo sapere se hanno violato la legge perchè non abbiamo il dono della ubiquità.

DALSASS (S.V.P.): Bisogna esaminare!

TURRINI (Assessore lavori pubblici - D. C.): Esaminare che cosa?

DALSASS (S.V.P.): Accertare.

TURRINI (Assessore lavori pubblici - D. C.): Ma non sono il giudice che fa l'accertamento, non posso io andare se nessuno mi dice che il tal giorno è entrato in un fondo altrui uno senza il permesso, come faccio a

sapere? Andare a domandare a tutti i proprietari se sono entrati con o senza il permesso?

DALSASS (S.V.P.): Ma è fondo della Regione!

PRESIDENTE: Non si può interrompere!

DALLA ROSA (D.C.): Dove, a Bosentino!?

TURRINI (Assessore lavori pubblici - D.C.): Pregherei perciò l'interpellante di voler invitare gli interessati a precisare e specificare le irregolarità, perchè se la cosa non è legale il giudice farà senz'altro il suo dovere. Ad ogni modo sono perfettamente d'accordo per questa parte con Unterrichter sulla procedura da seguire, e preciso che non vi è dubbio comunque che, a parte la questione della dichiarazione di pubblica utilità che per le grandi derivazioni è di competenza dello Stato, per tutto il resto devono essere osservate nell'ambito della Regione le norme stabilite dalla precitata legge 17-5-1956 n. 7 ed in particolare quindi anche per quanto riguarda il permesso di accesso ai fondi per rilievi topografici ed altri lavori preparatori per la compilazione dei progetti, a termini dell'art. 6 della legge regionale su richiamata.

Precisamente per l'accesso ai fondi occorre che l'interessato sia munito di un decreto del Presidente della Giunta Provinciale nel cui territorio devono essere compiute le predette operazioni e ne sia dato 10 giorni prima avviso ai proprietari dei terreni sui quali si intendono effettuare i rilievi. Questa è la procedura da seguire.

L'avviso è dato a cura del sindaco ed a spese di chi ordina gli studi, e deve indicare il nome delle persone cui è concessa la facoltà di introdursi nelle proprietà private.

Questa è la procedura che deve essere rispettata. Ora se questa procedura non è stata rispettata, io posso farmi parte diligente ac-

chè tutti i sindaci vengano avvertiti di farla rispettare ed eventualmente anche segnalare a chi di dovere. Però bisogna che qualcuno ce lo dica, perchè se no come facciamo a saperlo? D'altra parte qui è il Presidente della Giunta Provinciale che ha questa competenza. Qui viene violata una competenza del Presidente della Giunta Provinciale, non del Presidente della Giunta Regionale. Quindi dovrebbe essere il Presidente della Giunta Provinciale che fa questo.

Per questa parte, cons. Unterrichter, io credo di aver risposto esaurientemente. Per quanto chiede dopo nell'illustrazione dell'interrogazione, lì le cose sono un po' diverse. Lei dice che in base alla legge regionale la procedura per la dichiarazione di pubblica utilità è quella della legge regionale. No. La procedura per la dichiarazione di pubblica utilità è quella della legge dello Stato; non per le dichiarazioni di pubblica utilità, ma per le concessioni idroelettriche in quanto già la concessione ha in sè anche la dichiarazione di pubblica utilità. Non so se mi sono spiegato. Quindi bisogna stare attenti a non incorrere in questo errore che ci porterebbe su una strada sbagliata. Perciò non ho potuto rispondere al cons. Benedikter, ma se ho capito bene, voleva dire pressappoco questa cosa: che la Regione avrebbe dovuto intervenire prima di tutto per vedere se è rispettata la legge per quanto riguarda l'ingresso nei fondi ecc., unica competenza, ed in questo caso ho risposto adesso. Per la seconda parte se lei vuole, come mi pare che abbia anche proposto, faccio anche un quesito ad un consulente, e poi lo distribuisco, a un consulente nostro. Qui si tratta di interpretare una legge, per me è chiara in questi termini. Per la parte scritta della interrogazione ha ragione lei, però bisogna dimostrarlo. Invece per la parte illustrata a voce, se vuole sottopongo il quesito a un consulente della Giunta Regionale perchè lo chiarisca.

UNTERRICHTER (S.V.P.): Ich danke dem Assessor für seine seine Ausführungen;

es ist wohl wichtig, daß vor allem er mir darin rechtgegeben hat, daß das regionale Enteignungsgesetz hätte zur Anwendung kommen müssen. Ich möchte da gleich richtigstellen. Es ist mir natürlich klar, daß die Konzession als solche der Staat zu geben hat, das habe ich auch gesagt — es ist also höchstens ein Mißverständnis, wenn der Herr Assessor das anders aufgefaßt hat —, aber immer « fermo restando quanto disposto dalla Legge regionale », also unter Einhaltung des regionalen Enteignungsgesetzes. Die Bewilligung zum Betreten der Gründe und der ganze Vorgang als solcher hätten auf Grund des regionalen Enteignungsgesetzes erfolgen müssen; die Konzession gibt dann der Staat. In diesem Punkt wäre der Assessor also mit mir und Dr. Benedikter einig, das ist hier wertvoll festzustellen. Da aber die Sache von Anfang an illegal war, müßte die Region nun Schritte unternehmen, denn sie ist ja jetzt offiziell von dem ganzen Vorgang unterrichtet worden. Ich würde es für richtig halten, wenn das Assessorat die Bürgermeister mit einem Rundschreiben und auch das Staatsbauamt darauf aufmerksam macht, daß in Zukunft solche Sachen nicht mehr vorkommen; denn man muß da helfend eingreifen und die Leute darauf aufmerksam machen. Im übrigen glaube ich nicht, daß es notwendig ist, daß ich nun als Privatmann die Interessierten zusammenrufe und sie zu weiteren Oppositionen veranlasse. Ich glaube, das muß schon das Assessorat selbst machen; nun, wo es offiziell von diesen Zuständen benachrichtigt ist, da muß das Assessorat selbst eingreifen und ich wäre dem Assessor dankbar, daß er vor allem einmal, bevor nicht die rechtliche Lage eiwandfrei geklärt ist, weitere Tagsatzungen in Brixen verhindert, denn das würde auch auf die Bevölkerung keinen guten Eindruck machen und sich absolut negativ auswirken, wenn da einfach mit demselben Verfahren weiter gearbeitet wird. Man hat scheinbar die Absicht, in Kürze wiederum eine Tagsatzung in Brixen einzuberufen. Wenn vorher die Kompetenzen der Region

nicht genau festgelegt sind und nicht festgestellt ist, daß das Verfahren illegal ist, wozu würde das führen? Ich wäre veranlaßt, wiederum Opposition einzureichen und in diesem Falle würde auch die Region keine gute Rolle spielen, wenn ich bei dieser Tagsatzung sagen muß, daß man die Zeit hat verstreichen lassen, ohne daß die Sache geklärt wurde. Ich habe Ihnen ja schon vor zwei Wochen auch schriftlich diese meine Bedenken bekanntgegeben und nun haben wir hier öffentlich darüber gesprochen. Ich glaube, der Assessor sowohl, als auch ich und Dr. Benedikter sind uns einig, daß die Region sich unbedingt konstituieren und zumindestens veranlassen muß, daß weitere Tagsatzungen unter diesen teilweise ungeklärten Verhältnissen in juristischen Fragen — denn man kann ja verschiedener Ansicht sein — nicht stattfinden. Ich möchte den Assessor bitten, dies vor allem einmal zu veranlassen. Die Stimmung in Brixen ist natürlich ziemlich aufgeregter und das ist weder für die Betroffenen gut, noch für die Region, noch schließlich und endlich für die Vertreter des Staates.

PRESIDENTE: Adesso le interrogazioni e le interpellanze sono finite. Si arriva al

Disegno di legge n. 78: « *Stati di previsione dell'entrata e della spesa della Regione Trentino - Alto Adige per l'esercizio finanziario 1959* ».

La parola all'Assessore Turrini.

TURRINI (Assessore lavori pubblici - D. C.): L'esercizio provvisorio attualmente concesso alla Giunta Regionale scade alla fine del corrente mese, quindi è urgente chiedere un altro periodo di proroga per questo esercizio provvisorio. Ciò viene fatto con il disegno di legge che è stato presentato ed approvato dalla commissione legislativa competente. Per questo mi permetto, a nome della Giunta, di chiedere alla Presidenza di voler inserire all'ordine del giorno con la trattazione al primo punto la proposta di esercizio provvisorio per il mese di aprile.

PRESIDENTE: Altri che fa una proposta? E' stato chiesto l'inserimento all'ordine del giorno con trattazione immediata dell'esercizio provvisorio del bilancio a tutto aprile. Con ciò è anche inserita la richiesta di prolungamento dell'esercizio provvisorio del bilancio del Consiglio Regionale, che pure deve essere approvato. Per poter inserire questa legge a sensi del regolamento ci vuole la maggioranza dei tre quarti dei voti favorevoli dei presenti, cioè dei votanti. Data l'urgenza la metto senz'altro in votazione (*segue votazione a scrutinio segreto*).

Esito della votazione: 43 votanti: 41 favorevoli, 1 contrario, 1 astenuto. La legge è all'ordine del giorno.

Disegno di legge n. 95:

« Proroga al 30 aprile 1959 del termine stabilito con la legge regionale 30 dicembre 1958 n. 33 per l'esercizio provvisorio del bilancio relativo all'anno finanziario 1959 ».

Relazione della Giunta.

BERLANDA (Assessore industria, commercio, turismo e trasporti - D.C.): (*legge la relazione della Giunta*).

PRESIDENTE: Relazione della commissione legislativa delle finanze.

ALBERTINI (Vicepresidente - D.C.): (*legge la relazione della commissione*).

PRESIDENTE: E' aperta la discussione generale. Se nessuno prende la parola, la discussione generale è chiusa e pongo ai voti il passaggio alla discussione articolata: unanimità.

Art. 1.

*L'esercizio provvisorio del bilancio della Regione per l'anno finanziario 1959, già autorizzato fino al 31 marzo 1959 con la legge regionale 30 dicembre 1958, n. 33, è ulteriormente consentito fino al 30 aprile 1959 secon-*

*do gli stati di previsione dell'entrata e della spesa ed il relativo disegno di legge già presentati al Consiglio Regionale.*

E' posto ai voti l'art. 1: unanimità.

Art. 2.

*La presente legge è dichiarata urgente a sensi dell'art. 49 dello Statuto speciale per il Trentino - Alto Adige. Essa entrerà in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione ed ha effetto dal 1. aprile 1959.*

*E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione.*

E' posto ai voti l'art. 2: unanimità.

Chi chiede la parola per dichiarazione di voto? Nessuno. Dobbiamo fermarci per approvare l'esercizio provvisorio del bilancio del Consiglio Regionale che si fa con semplice delibera di cui leggerò il testo e poi si vota per alzata di mano, essendo questa una delibera e non una legge, mentre la legge si vota a scrutinio segreto. Prego distribuire le schede per la votazione della legge n. 95: (*segue votazione a scrutinio segreto*).

Esito della votazione: Consiglieri della provincia di Trento: 22 votanti, 22 favorevoli. Consiglieri della provincia di Bolzano: 21 votanti, 21 favorevoli. La legge è approvata.

Adesso va posta in votazione la seguente proposta:

« Il Consiglio Regionale, nella seduta del 18-3-1959 su proposta dell'Ufficio di Presidenza, visto il regolamento interno di amministrazione e di contabilità del Consiglio Regionale, a voti legalmente espressi, delibera di prorogare fino al 30-4-1959 l'esercizio provvisorio del bilancio del Consiglio Regionale ».

E' posta ai voti la deliberazione testè letta: unanimità.

TURRINI (Assessore lavori pubblici - D.C.): A nome della Giunta chiederei di rinviare il Consiglio a venerdì prossimo, dopodomani.

PRESIDENTE: La proposta della Giunta è di rinviare i lavori del Consiglio a dopodomani venerdì, alle 10, per la trattazione del

bilancio. Pongo ai voti la proposta dell'Assessore Turrini: è approvata a maggioranza con 3 astenuti.

Prego i signori capigruppo di fermarsi per una breve seduta.

La seduta è tolta.

(Ore 12).

*A cura dell'Ufficio resoconti consiliari*